



ISTITUTO SUPERIORE
"LORENZO LOTTO"
TRESCORE BALNEARIO



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

2014-2015

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

“Istituto Superiore *Lorenzo LOTTO*”

Via dell'Albarotto,23 – 24069 Trescore Balneario (BG)

Tel: 035 944782 - 035 944680 Fax: 035 944220

email: segreteria@islotto.it - preside@islotto.it

posta certificata: bgis01400v@pec.istruzione.it

Codice Fiscale : 95021050166

www.islotto.it

Sommario

PREMESSA.....	5
PRIMA PARTE	6
<i>La scuola e il suo territorio</i>	6
<i>La storia dell'Istituto</i>	6
<i>L'analisi dei bisogni</i>	6
<i>La Mission (i principi ispiratori dell'azione educativa)</i>	7
<i>La Progettazione Curricolare</i>	7
<i>Gli assi portanti dell'offerta formativa</i>	7
<i>Gli indirizzi e le scansioni orarie delle discipline</i>	10
I CURRICOLI DELL'INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO	11
I CURRICOLI DELL'INDIRIZZO PROFESSIONALE	13
L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE	15
SECONDA PARTE	18
<i>La gestione dei curricoli</i>	18
<i>Consigli Di Classe</i>	18
<i>Rapporti scuola-famiglia</i>	18
<i>La programmazione didattica</i>	19
<i>La Valutazione</i>	20
<i>La valutazione nei corsi leFP</i>	21
<i>Valutazioni periodiche e finali</i>	21
VALUTAZIONE DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA.....	23
<i>La Valutazione nel biennio</i>	23
<i>La valutazione nel triennio</i>	24
<i>Riferimenti normativi</i>	24
<i>Criteri per l'attribuzione del voto di condotta</i>	25
<i>Criteri per l'ammissione alla classe successiva</i>	26
<i>Crediti scolastici e Crediti formativi (D.P.R. 23/7/1998 n. 323, art. 11 e 12 e D.M. 24/2/2000 n. 49)</i>	26
<i>Sostegno, recupero e approfondimento</i>	27
<i>Deroghe all'obbligo di frequenza</i>	28

ATTIVITÀ INTEGRATIVE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	30
BIBLIOTECA.....	30
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	31
ALUNNI CON DISABILITÀ E DISAGIO.....	31
ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO (DSA)	35
TERZA PARTE.....	36
PROGETTAZIONE DIDATTICA	36
LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA (L. 81/2008)	36

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è la carta d'identità di un istituto scolastico e ne esplicita la progettazione e le finalità educative e didattiche a cui guardano come guida operatori della scuola, genitori e alunni; viene redatto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 3 D.P.R. del 8 marzo 1999 n°275, attraverso il quale ogni singolo Istituto può dotarsi di una propria, specifica e autonoma organizzazione didattico – formativa rispondente alle peculiarità del territorio, sulla base delle risorse umane, istituzionali, strutturali e delle attrezzature disponibili.

Ogni singolo Istituto esercita la facoltà di adattare le strategie didattico – organizzative (flessibilità) che ritiene più opportune per meglio rispondere ai bisogni socio – economici e culturali dell'utenza dislocata sul suo territorio.

Tale "flessibilità" consente, all'interno dei curricoli e degli obiettivi di indirizzo, di creare tempi, spazi, ritmi diversi, articolati nel corso dell'intero anno scolastico.

Il P.O.F., pertanto, per sua natura, è uno strumento flessibile, che va aggiornato anno per anno, in base ai bisogni del territorio a cui l'Istituto si propone di dare risposte progettuali e culturali..

Esso prevede, come da normativa, per la sua adozione:

- 1. la delibera del Consiglio di Istituto, che ne indica le linee d'indirizzo identificandone gli ambiti;*
- 2. la consultazione delle componenti scolastiche e delle rappresentanze del Territorio istituzionali e non;*
- 3. la discussione e la delibera da parte del Collegio Docenti;*
- 4. l'adozione definitiva con delibera del Consiglio di Istituto.*

Il POF si basa sugli obiettivi dei percorsi di studio, sulle indicazioni ministeriali delle discipline di studio ed inoltre è completato dai documenti normativi che costituiscono l'allegato n.1 e dal Portfolio dei Progetti d'Istituto che costituisce l'allegato n. 2.

PRIMA PARTE

La scuola e il suo territorio

La storia dell'Istituto

L'attuale Istituto Superiore "Lorenzo Lotto" si è formato all'inizio dell'anno scolastico 2003/04.

Fino a quella data l'Istituto si presentava come una realtà complessa, derivante dall'aggregazione di varie entità: dall'ITC Lotto, Istituto autonomo dall'anno scolastico 1991/92, dalla sede staccata dell'IPC "Galli" di Bergamo e dalla sezione staccata del Liceo Scientifico "Amaldi" di Alzano, tutti con una popolazione studentesca in continuo aumento.

Si è provveduto in seguito a rendere autonomo il nostro Istituto dal Liceo Scientifico, incorporando invece l'Istituto Professionale. La nostra scuola si è venuta così caratterizzando come il Polo tecnico e professionale del territorio.

Oggi l'Istituto Superiore Lorenzo Lotto continua ad essere una realtà complessa, con i suoi indirizzi: tecnico, professionale e di Istruzione e formazione professionale (IeFP), a loro volta articolati in vari indirizzi e corsi.

L'analisi dei bisogni

L'Istituto raccoglie un'utenza varia proveniente prevalentemente dal Territorio della Val Cavallina, abbracciando inoltre un'ampia zona del territorio dell'Est Bergamasco, toccato in misura rilevante dal fenomeno dell'immigrazione di prima, seconda e terza generazione, di famiglie provenienti dall'Africa settentrionale, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.

I vari settori produttivi della zona richiedono giovani preparati, a vari livelli di competenza, qualificati culturalmente e tecnicamente a svolgere mansioni e professioni specialistiche e di settore.

Gli scenari internazionali impongono, oggi più che mai, di offrire agli studenti una scuola tecnico professionale che abbia una visione europea, che costruisca una formazione avente come sfondo gli scenari economici internazionali e le necessità di un mercato del lavoro altamente flessibile. Tutte necessità a cui l'Istituto Superiore Lotto cerca di rispondere, insegnando competenze tecnologiche, informatiche e linguistiche di alto livello.

La Nostra Scuola fa propria questa domanda, offrendo ai ragazzi una qualifica di studio terminale, ma al tempo stesso aperta ad un eventuale proseguimento universitario. I recenti dati sulle scelte dei nostri alunni diplomati sono confortanti, poiché diversi proseguono gli studi e un numero altrettanto consistente di essi trova un impiego lavorativo in tempi relativamente brevi.

Tuttavia non siamo immuni dal problema della dispersione scolastica, su cui concentriamo interventi di recupero, sostegno o di ri-orientamento scolastico.

Rilevante infine è la nostra collaborazione con Enti ed Agenzie Locali, Associazioni Culturali e non, oltre che sul piano locale anche su quello Nazionale ed Internazionale.

La Mission (i principi ispiratori dell'azione educativa)

L'Istituto Superiore "Lorenzo Lotto" è la scuola media superiore "tecnico-professionale" di riferimento per la comunità della Valle Cavallina e le comunità dei territori limitrofi.

Ciò impegna l'Istituto a perseguire la propria identità istituzionale, anche ricercando innovazioni sul piano degli indirizzi dei corsi di studi per rispondere alle esigenze delle famiglie, delle comunità, delle Istituzioni, del mondo del lavoro.

L'Istituto è unico. È articolato in più indirizzi con pari dignità. I ragazzi che lo frequentano sono studenti dell'Istituto Superiore "Lorenzo Lotto" e vi sono accolti senza alcuna discriminazione.

L'Istituto si impegna:

- ad assicurare un servizio in sintonia e nel rispetto dei valori espressi dalla Costituzione (artt. 3, 33 e 34 Cost.);
- a contribuire, in collaborazione con la famiglia e le altre istituzioni educative, a formare una persona autonoma, equilibrata e responsabile;
- a perseguire livelli di preparazione culturale e professionale degli studenti che risultino adeguati alle richieste dei corsi universitari e del mondo del lavoro e delle professioni;
- a ricercare una dimensione europea della formazione attraverso:
 - lo studio delle lingue straniere;
 - l'utilizzo di strumenti multimediali e lo sviluppo di competenze informatiche;
 - l'educazione alla collaborazione interculturale e multiculturale.
- ad accogliere ogni ragazzo, affinché trovi nella scuola un ambiente attento alle esigenze della sua persona soprattutto se necessita di risposte diverse;
- ad aprirsi al territorio, instaurando relazioni significative con gli Enti locali, le aziende e le altre agenzie
- a perseguire il successo formativo inteso come "sviluppo delle potenzialità individuali" nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali e professionali dei singoli alunni (valorizzazione delle diversità e delle eccellenze)

La Progettazione Curricolare

Gli assi portanti dell'offerta formativa

Nell'elaborazione del curricolo l'Istituto si pone come finalità generale il successo formativo degli alunni e lo sviluppo delle potenzialità e delle eccellenze di ciascun alunno affinché possano esprimersi al meglio e trasformarsi in competenze non solo professionali ma anche sociali e civiche.

A tale scopo si perseguono i seguenti obiettivi formativi comuni alle diverse discipline:

- a) **educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza attiva**, ovvero acquisizione di un'idea diffusa di rispetto delle regole vissute come risorsa della convivenza e non semplicemente come confine da non superare o limite della libertà personale. Allo stesso tempo gli studenti sono stimolati e seguiti nella loro esigenza di partecipazione democratica alla vita della scuola;
- b) **personalizzazione dei percorsi formativi** nella valorizzazione delle diversità di ognuno;

- c) **didattica “orientativa”** finalizzata a rendere l’alunno autonomo, in grado di operare scelte consapevoli;
- d) promozione di **attività integrative** utili a potenziare la preparazione culturale e professionale o il recupero di situazioni o problemi di dispersione scolastica.
- e) superamento dell'autoreferenzialità culturale delle singole discipline attraverso la predisposizione di percorsi formativi attenti al divenire storico-culturale, ambientale ed economico del territorio di appartenenza e del contesto europeo. **L’integrazione con il territorio e con la realtà europea** consente una crescita personale e professionale coerente con le esigenze concrete degli alunni;
- f) **innovazioni didattiche** per migliorare l’efficacia del processo insegnamento apprendimento.

La programmazione didattica, che si articola su percorsi disciplinari riconducibili a 4 “assi culturali”: dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico e storico sociale, deve insistere soprattutto su obiettivi trasversali: “imparare ad imparare, saper comunicare e collaborare con gli altri, acquisire ed interpretare le informazioni, individuare collegamenti e relazioni”, come indicato nel documento tecnico allegato al decreto sull’obbligo di istruzione.

Per attuare concretamente questi obiettivi, i docenti nelle classi del biennio dell’obbligo, ed eventualmente nelle classi successive, propongono:

- **Un metodo di studio personale ed efficace**

Nella prima parte dell’anno scolastico, le classi prime pianificano nella programmazione didattica unità di lavoro atte all’acquisizione di tecniche finalizzate all’organizzazione del lavoro scolastico, dello studio domestico, della preparazione del materiale necessario e quant’altro possa favorire uno studio efficace e proficuo.

- **L’apprendimento orientato alla cooperazione**

L’insegnante gestisce la classe suddividendola in gruppi che hanno il compito di realizzare un prodotto comune. In questo modo, attraverso laboratori di tutoraggio in classe, è possibile coinvolgere attivamente tutti gli alunni e tenere conto delle loro diverse risorse personali. Ne possono beneficiare sia gli studenti che hanno bisogno di recupero sia i tutors che possono conseguire una maggiore padronanza nelle discipline.

L’apprendimento orientato alla cooperazione permette anche di realizzare una didattica metacognitiva, per rendere consapevoli gli alunni del proprio processo di apprendimento, di risoluzione dei problemi legati al sapere, individuando le strategie più adeguate.

- **Una didattica laboratoriale**

Il laboratorio non è solo l’aula speciale, ma un modo di insegnare che coinvolge maggiormente gli alunni. Esso può configurarsi come una serie di indicazioni metodologiche trasversali, basate certamente sull’uso di strumenti, tecnologici e non, ma principalmente finalizzate alla costruzione di significati. Gli studenti, attraverso un agire riflessivo, imparano a porsi e risolvere problemi sia in gruppo sia singolarmente, sviluppando il sapere che coinvolge l’intera persona nel suo rapporto con la realtà, e non soltanto la sua mente. Oltre che con la lezione frontale, gli obiettivi specifici delle materie del curriculum si possono raggiungere con

attività integrative, ore di laboratorio inteso come ricerca sul campo finalizzata al saper fare, simulazione del reale per l'acquisizione di competenze specifiche.

Gli indirizzi e le scansioni orarie delle discipline

ISTRUZIONE TECNICA, settore economico

- Indirizzo “amministrazione, finanza e marketing”, articolato dal terzo anno in:
 - Amministrazione, finanza e marketing,
 - Relazioni internazionali per il marketing,
 - Sistemi informativi aziendali.

ISTRUZIONE TECNICA, settore tecnologico

- Indirizzo “Costruzioni ambiente territorio”

ISTRUZIONE PROFESSIONALE

- Indirizzo “Servizi commerciali”
 - Opzione Promozione commerciale e pubblicitaria
- Indirizzo “Servizi socio-sanitari”

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Addetto ai servizi di vendita
- Operatore amministrativo segretariale

I curricoli dei corsi sono distinti, ma nel biennio di ciascuno c'è **un'area di equivalenza**, formata da discipline comuni orientate a garantire conoscenze ed abilità di base a tutti gli studenti. Si tratta di una strumentazione indispensabile per ogni moderno cittadino ed è presupposto tecnico-scientifico per lo studio delle discipline dell'area di indirizzo, distintiva e tipica di ogni corso.

Lo studio dell'Inglese, considerato prima lingua nei corsi dell'ITC e lingua di indirizzo in quelli dell'IPCTS, è obbligatorio per tutti.

Gli studenti del Tecnico Economico possono scegliere la seconda lingua (e la terza nelle classi del corso Relazioni Internazionali) tra FRANCESE, TEDESCO e SPAGNOLO; per l'Istituto Professionale l'unica opzione è il FRANCESE.

I CURRICOLI DELL'INDIRIZZO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO

Settore Economico – Indirizzo “Amministrazione, Finanza e Marketing”

DISCIPLINE	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Geografia	3	3	-	-	-
Informatica	2	2	-	-	-
Seconda lingua comunitaria	3	3	-	-	-
Economia aziendale	2	2	-	-	-
AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING					
Informatica	-	-	2	2	-
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Economia aziendale	-	-	6	7	8
Diritto	-	-	3	3	3
Economia politica	-	-	3	2	3
ARTICOLAZIONE “RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING”					
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	3	3
Terza lingua straniera	-	-	3	3	3
Economia aziendale e geo-politica	-	-	5	5	6
Diritto	-	-	2	2	2
Relazioni internazionali	-	-	2	2	3
Tecnologie della comunicazione	-	-	2	2	-
ARTICOLAZIONE “SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI”					
Seconda lingua comunitaria	-	-	3	-	-
Informatica	-	-	4	5	5
Economia aziendale	-	-	4	7	7
Diritto	-	-	3	3	2
Economia politica	-	-	3	2	3
Totale complessivo ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza con l'insegnante tecnico-pratico	-	-	3*	3*	3*

*le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio

NB: per il quinto anno il DPR 88/2010 prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica di indirizzo in lingua inglese (CLIL).

Settore tecnologico – Indirizzo “Costruzioni Ambiente Territorio”

DISCIPLINE	Classe 1^a	Classe 2^a	Classe 3^a	Classe 4^a	Classe 5^a
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (fisica)	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 (1)*	3 (1)*	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 (2)*	-	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate**	-	3	-	-	-
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Gestione del cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro	-	-	2(1)*	2(1)*	2(1)*
“COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERITORIO”					
Progettazione, costruzioni e impianti	-	-	7(4)*	6(4)*	7(5)*
Geopedologia, economia ed estimo	-	-	3(1)*	4(1)*	4(1)*
Topografia	-	-	4(2)*	4(3)*	4(3)*
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza	5*	3*	8*	9*	10*

*l'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici: le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico pratici.

** i risultati di apprendimento della disciplina denominata “Scienze e tecnologie applicate”, compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio

NB: per il quinto anno il DPR 88/2010 prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica di indirizzo in lingua inglese (CLIL).

I CURRICOLI DELL'INDIRIZZO PROFESSIONALE

Indirizzo "Servizi Commerciali"

Il diplomato di istruzione professionale nell'indirizzo "Servizi Commerciali" ha competenze professionali che gli consentono di supportare operativamente le aziende del settore sia nella gestione dei processi amministrativi e commerciali sia nell'attività di promozione delle vendite.

DISCIPLINE	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a	Classe 4 ^a	Classe 5 ^a
Attività e insegnamenti comuni a tutti gli indirizzi					
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
INDIRIZZO "SERVIZI COMMERCIALI": ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Informatica e laboratorio	2	2	*	*	*
Tecniche professionali dei servizi commerciali	5 (2)*	5 (2)*	8 (2)*	8 (2)*	8 (2)*
Seconda lingua straniera (francese)	3	3	3	3	3
Diritto/economia	-	-	4	4	4
Tecniche di comunicazione	-	-	2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza	2*	2*	2*	2*	2*
OPZIONE "PROMOZIONE COMMERCIALE E PUBBLICITARIA					
Tecniche professionali dei servizi commerciali pubblicitari			8 (2)	8 (2)	8 (2)
Seconda lingua straniera (francese)	3	3	2	2	2
Economia aziendale			3	3	3
Storia dell'arte ed espressioni grafico-artistiche			2	2	2
Tecniche di comunicazione			2	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in compresenza	2*	2*	4*		2*

* l'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici

Indirizzo “Servizi Socio-sanitari”

Il diplomato di istruzione professionale dell'indirizzo “Servizi socio-sanitari”, possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze sociosanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

DISCIPLINE	Classe 1^a	Classe 2^a	Classe 3^a	Classe 4^a	Classe 5^a
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate (scienze della terra e biologia)	2	2	-	-	-
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
INDIRIZZO “Servizi socio sanitari”- ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI					
Scienze integrate (fisica)	2	-	-	-	-
Scienze integrate (chimica)	-	2	-	-	-
Scienze umane e sociali	4 (1)*	4 (1)*	-	-	-
Elementi di storia dell'arte ed espressioni grafiche	2 (1)*	-	-	-	-
Educazione musicale	-	2 (1)*	-	-	-
Metodologie operative	2**	2**	3**	-	-
Seconda lingua straniera (francese)	2	2	3	3	3
Igiene e cultura medico-sanitaria	-	-	4	4	4
Psicologia generale ed applicata	-	-	4	5	5
Diritto e legislazione socio-sanitaria	-	-	3	3	3
Tecnica amministrativa ed economia sociale	-	-	-	2	2
Totale ore settimanali	32	32	32	32	32
Di cui in presenza	2*	2*			

* l'attività didattica di laboratorio caratterizza l'area di indirizzo degli istituti professionali; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici.

** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico

L'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

La formazione professionale, così come la scuola media superiore, assolve al diritto/dovere di istruzione e formazione. I percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale si concludono con un esame regionale che rilascia un Attestato di qualifica professionale. L'Attestato ha validità su tutto il territorio nazionale ed è corrispondente al terzo livello formativo della classificazione dell'Unione Europea. Il titolo finale descriverà i risultati di apprendimento dettagliando competenze, abilità e conoscenze anche con riferimento al Quadro Europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). Il sistema di istruzione e formazione professionale prosegue con un quarto anno che terminerà con un diploma professionale di tecnico. È previsto l'accesso all'Esame di Stato frequentando un 5° anno integrativo. I corsi di formazione professionale offrono le competenze utili per inserirsi nel mercato del lavoro e, oltre alla formazione di base e di indirizzo, consentono di sperimentare direttamente in azienda la preparazione professionale, attraverso un periodo di alternanza scuola-lavoro che si attiva generalmente al 2° e 3° anno di frequenza.

Qualifica “Operatore ai Servizi di Vendita”

L'operatore ai servizi di vendita è in grado di eseguire autonomamente e correttamente specifiche attribuite dal responsabile, relative alla predisposizione e organizzazione del punto vendita, alla gestione delle merci e dei prodotti, alla relazione con il cliente, nelle diverse fasi di vendita e di post-vendita e alla tenuta della contabilità del punto vendita. Può inserirsi in attività commerciali di piccole e grandi dimensioni. Al termine del 3° anno si ottiene l'attestato di qualifica di istruzione e formazione professionale di 2° livello europeo di Operatore ai servizi di vendita. Se si sceglie di frequentare il 4° anno si consegue il diploma professionale di Tecnico Commerciale Delle Vendite e il 3° livello europeo delle qualifiche EQF.

DISCIPLINE	Classe I	Classe II	Classe III
LINGUA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	4	4	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO e ECONOMIA	3	3	3
SCIENZE	3	3	
MERCEOLOGIA			3
TIC	3	3	3
TECN DELLE VENDITE	6 (2*)	6 (2*)	7 (2*)
APPLICAZIONI GESTIONALI	3(2**)	3(2**)	3(2**)
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE o attività alternative	1	1	1
Totale	32	32	32

*n° ore di compresenza con Applicazioni gestionali

**n° ore di compresenza con Tecnica delle vendite

Qualifica “Operatore Amministrativo segretariale”

L'Operatore amministrativo-segretariale interviene, a livello esecutivo, nel processo di amministrazione e gestione aziendale con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere attività relative alla gestione, elaborazione, trattamento e archiviazione di documenti e comunicazioni di diverso tipo, anche di natura amministrativo-contabile, con competenze nella programmazione ed organizzazione di riunioni di lavoro.

DISCIPLINE	Classe I	Classe II	Classe III
LINGUA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	4	4	3
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (francese)	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	3	3	3
DIRITTO e ECONOMIA	2	2	3
SCIENZE	2	2	
TIC	3	3	3
TECNICA AMMINISTRATIVA	5 (2*)	5 (2*)	7 (2*)
APPLICAZIONI GESTIONALI	3(2**)	3(2**)	3(2**)
SCIENZE MOTORIE	2	2	2
RELIGIONE o attività alternative	1	1	1
Totale	32	32	32

*n° ore di compresenza con Applicazioni gestionali

**n° ore di compresenza con Tecnica delle vendite

Qualifica “Tecnico commerciale delle vendite”

Per ottenere la qualifica suddetta si deve completare il percorso IeFP di “Addetto ai Servizi di vendita” frequentando il quarto anno.

Il Tecnico commerciale delle vendite interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di distribuzione commerciale attraverso la partecipazione all’individuazione delle risorse, il monitoraggio e la valutazione del risultato, l’implementazione di procedure di miglioramento continuo, con assunzione di responsabilità relative alla sorveglianza di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell’utilizzo di metodologie , strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative agli ambiti della predisposizione e dell’organizzazione del punto vendita, con competenze relative alla realizzazione del piano di acquisti, all’amministrazione d’esercizio ed alla gestione dei rapporti con il cliente.

DISCIPLINE	ORARIO
ITALIANO	4
STORIA	2
INGLESE	4
FRANCESE	3
DIRITTO	4
MATEMATICA	3
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE O ATTIVITA’ ALTERNATIVE	1
TENCNICA DELLA COMUNICAZIONE	2
APPLICAZIONI GESTIONALI	3(2**)
TECNICA DELLE VENDITE	6(2*)
Totale settimanale	32
Totale annuo	1056

*n° ore di compresenza con Applicazioni gestionali

**n° ore di compresenza con Tecnica delle vendite

SECONDA PARTE

La gestione dei curricoli

Consigli Di Classe

Il Consiglio di classe è l'organismo di base del processo didattico, che fa proprie le scelte del POF.

È formato dai docenti della classe e, nei casi contemplati, anche dai rappresentanti dei genitori e degli studenti (Consiglio completo).

È in questa sede che si porta in attuazione e si controlla lo svolgimento del contratto formativo: l'insieme di regole, accordi e procedure che insegnanti, alunni e genitori stabiliscono per un sereno svolgimento delle attività di apprendimento e di insegnamento e che sono elencate nel “**Patto educativo di corresponsabilità**”.

Al Consiglio di classe completo possono partecipare tutti gli studenti e tutti i genitori della classe, in quanto esso è un momento centrale della vita scolastica, per concordare e verificare il patto formativo. Le componenti scolastiche definiscono insieme la programmazione e le regole del lavoro scolastico, analizzano i comportamenti e assumono i necessari provvedimenti per migliorare il funzionamento della classe.

Pur nella collegialità di questa istanza è di particolare rilievo il ruolo del **docente coordinatore** al quale spettano queste principali funzioni:

- tenere sotto controllo assenze e ritardi degli allievi, contattando telefonicamente o per scritto la famiglia quando se ne ravvisi l'opportunità;
- raccogliere periodicamente dai colleghi notizie sul profitto e sul comportamento dei singoli allievi, in modo da poter fornire al Consiglio di classe e alla Dirigenza un quadro aggiornato dell'andamento della classe e alle famiglie un profilo completo dell'andamento dello studente;
- segnalare alla Dirigenza particolari situazioni della classe o dei singoli allievi, che possono richiedere un approfondimento
- coordinare le proposte di attività integrative e di viaggi d'istruzione;
- coordinare la programmazione didattica e promuovere attività multidisciplinari.

Riunioni straordinarie sono possibili su richiesta delle componenti qualora se ne presenti la necessità.

Rapporti scuola-famiglia

I genitori sono una componente importante nel percorso formativo dei figli, pertanto si ritiene determinante, al fine del successo scolastico degli alunni, instaurare tra insegnanti e genitori relazioni improntate a chiarezza, collaborazione, fiducia, nel rispetto delle scelte e delle competenze reciproche dei propri ambiti.

I colloqui con i docenti sono determinanti ai fini del successo scolastico, dei rapporti sereni, dell'orientamento e del ri-orientamento dei propri figli.

La comunicazione fra scuola e famiglia avviene attraverso diverse modalità:

- comunicazioni effettuate tramite libretto scolastico dello studente e per mezzo del sito web della scuola www.islotto.it
- colloqui settimanali, al mattino, con prenotazione: gli alunni provvedono a prendere appuntamento con i singoli docenti;
- due incontri annuali pomeridiani con i docenti del Consiglio di classe: tali colloqui sono riservati ai genitori che, per motivi di lavoro, sono impossibilitati a incontrare i docenti alla mattina; le modalità di prenotazione sono le stesse dei colloqui settimanali;
- comunicazione alle famiglie della “scheda di valutazione e dell’andamento didattico disciplinare” periodica;
- invio, dopo ogni Consiglio di classe, alle famiglie degli studenti in gravi difficoltà di una lettera con indicazioni relative a problematiche particolari e/o attività di recupero.
- Comunicazione delle valutazioni e delle assenze tramite registro elettronico;

Per particolari esigenze o per urgenza i genitori possono rivolgersi alla Presidenza e al Coordinatore della classe che provvederà ad informare gli altri docenti.

*Al fine di garantire ai genitori un puntuale controllo delle assenze e dei ritardi dei propri figli, funziona **il controllo elettronico delle assenze**: previo l’assenso dei genitori, viene comunicata loro, entro la mattinata, tramite un messaggio SMS, l’informazione dell’assenza o del ritardo.*

Un utile punto di riferimento è il “**Comitato Genitori**”, che opera da diversi anni nel nostro Istituto, promuovendo varie iniziative che supportano gli impegni delle famiglie, a cominciare dalla fornitura dei libri di testo, e facendo proposte all’Istituzione scolastica per migliorarne il servizio.

La programmazione didattica

Tutte le attività scolastiche sono decise collegialmente dai Consigli di classe, quindi vengono programmate all’inizio di ogni anno scolastico; eventuali integrazioni alla programmazione didattica iniziale possono essere apportate se deliberate dal Consiglio di Classe.

La programmazione didattica, comprensiva delle unità di apprendimento, è costituita da:

- **programmazione disciplinare annuale**: elaborata dai singoli dipartimenti, in cui si definiscono gli obiettivi individuando il livello minimo di conoscenze, abilità e competenze, le modalità e i tempi dell’apprendimento; essa costituisce il fondamento della programmazione del Consiglio di classe e del singolo docente;
- **piano didattico-educativo della classe**: approvato dal Consiglio di classe aperto a tutte le sue componenti; in esso sono anche indicati:
 - gli obiettivi trasversali, interdisciplinari e multidisciplinari;
 - le attività di sostegno e recupero;
 - le attività integrative del curriculum da svolgere in orario scolastico;
 - le attività integrative da svolgere oltre l’orario scolastico;

- **programmazione individuale:** stilata da ogni docente: tiene conto della programmazione disciplinare annuale elaborata dal rispettivo Dipartimento e del Piano didattico-educativo di classe.

Nell'leFP, il piano didattico-educativo della classe è sostituito dal piano formativo (unità di apprendimento)

La Valutazione

La valutazione, che fa riferimento ai processi valutativi correlati agli obiettivi indicati nel P.O.F della singola istituzione scolastica, mira a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno dell'indirizzo seguito".(art.1 O.M. 92/2007).

I criteri di valutazione devono essere scanditi secondo gli ambiti delle conoscenze e delle abilità.

Per **conoscenze** si intende "l'acquisizione di contenuti, cioè principi, teorie, concetti, termini, regole, procedure, metodi, tecniche".

Le **abilità** sono il saper fare, cioè utilizzare le conoscenze per risolvere i problemi, tradurre una specifica procedura, in azioni adeguate allo scopo.

La valutazione di una prova può risultare da una media di giudizi espressi delle due voci (conoscenze ed abilità).

(Per gli esami di Stato la valutazione è espressa in quindicesimi)

Indicatori dei livelli di prestazione

Voto/10	Voto/15	GIUDIZIO	CONOSCENZE	ABILITÀ
9-10	14-15	OTTIMO	Approfondite su ogni argomento	Notevoli, trova le soluzioni migliori alle richieste complesse; si esprime con sicurezza
8	13	BUONO	Complete, con momenti di approfondimento	Certe, sa applicare le conoscenze anche in problemi difficili; si esprime in modo appropriato
7	11-12	DISCRETO	Complete	Organiche, applica le conoscenze a problemi non complessi
6	10	SUFFICIENTE	Essenziali, non commette errori importanti.	Accettabili, applica con qualche errore
5	8-9	INSUFFICIENTE	Parziali, commette errori importanti	Circoscritte, applica le conoscenze solo su qualche argomento; si esprime in modo impreciso
4	5-6-7	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Superficiali e frammentarie	Limitate, applica compiendo errori rilevanti; si esprime in modo superficiale
3	4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Inadeguate, commette errori determinanti	Non sa applicare le conoscenze; si esprime in modo scorretto
1-2	1-2-3	SCADENTE	Non ha conoscenze degli argomenti	

La valutazione nei corsi leFP

Vista la specificità dei corsi leFP, la quale prevede che gli allievi siano valutati sulla base delle competenze raggiunte (declinate in termini di OSA, OGA nonché Assi Culturali e Competenze Chiave di Cittadinanza), la tipologia di verifica potrà essere scritta, orale o pratica a seconda di quanto stabilito nelle programmazioni delle UdA e delle UF.

Nelle Unità di Apprendimento si valuteranno sia il prodotto finale sia il processo di costruzione dello stesso secondo apposite griglie. Saranno altresì valutate le esperienze di alternanza scuola-lavoro nonché le attività extra-curricolari.

La valutazione delle prove nelle Unità Formative sarà effettuata in centesimi, secondo la seguente corrispondenza:

LIVELLO	GIUDIZIO	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO IN CENTESIMI
3	AVANZATO-ECCELLENTE	La competenza attesa si è manifestata in modo chiaramente positivo con: completa autonomia, originalità, responsabilità piena consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse buona integrazione dei diversi saperi.	85 - 100
2	BUONO-ADEGUATO	La competenza attesa si è manifestata in modo soddisfacente con: buona autonomia discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse parziale integrazione dei diversi saperi.	66 - 84
1	ESSENZIALE-BASILARE	La competenza attesa si è manifestata in forma elementare con: relativa autonomia basilare consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse	51 - 65
0	PARZIALE	La competenza attesa si è manifestata in forma frammentaria con parziale padronanza (o completa assenza) delle conoscenze ed abilità connesse.	0 - 50

Tutte le valutazioni (in centesimi e livelli) saranno inserite nella Scheda Personale del Portfolio di ogni singolo alunno.

Valutazioni periodiche e finali

I Consigli di Classe terranno conto dei seguenti fattori:

- analisi dei risultati in considerazione dei progressi o regressi riportati nelle singole discipline, considerando anche quelli che erano gli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe;
- osservazioni sistematiche su elementi significativi come l'impegno, la frequenza e la partecipazione al dialogo educativo

Al termine di percorsi significativi, la valutazione deve riferirsi anche alle **competenze** acquisite, ovvero alla "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologi-

che, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale” (raccomandazioni del Parlamento Europeo)

.
La valutazione al termine di ogni periodo scolastico (considerando l'attuale divisione dell'anno scolastico) deve basarsi su un numero minimo di prove, che tengano conto delle valutazioni periodiche per competenze. L'anno scolastico viene così articolato:

I QUADRIMESTRE

Almeno due prove scritte / pratiche e due orali per le materie che prevedono ambedue i tipi di verifica, almeno due prove orali per le discipline che prevedono solo questo tipo di valutazione.

Una prova orale può essere sostituita da una verifica scritta/pratica.

II QUADRIMESTRE

Almeno tre prove scritte / pratiche e due orali per le materie che prevedono ambedue i tipi di verifica, almeno due prove orali per le discipline che prevedono solo questo tipo di valutazione.

Una prova orale può essere sostituita da una verifica scritta/pratica.

Nell'leFP, invece, il numero delle prove è stabilito dal piano formativo.

La valutazione periodica intermedia, così come quella finale, è indicata con un solo voto, espressione delle valutazioni ottenute dalle prove scritte, pratiche, orali come da circ. 89 del 18 ottobre 2012 e da delibera del Collegio Docenti.

VALUTAZIONE DI ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA

Tenuto conto del D.P.R. 394/art.45, della C.M. 24/3/2000 n.87, nonché delle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" MIUR febbraio 2006", il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri per l'inserimento e la valutazione degli alunni stranieri:

Inserimento-Integrazione

- A. Se gli alunni hanno frequentato in Italia il triennio della Scuola Secondaria di Primo Grado, sono iscritti direttamente nel corso richiesto e nella classe che la Commissione formazione classi assegna, nel rispetto dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. Se dopo il test di ingresso per la rilevazione delle competenze linguistiche si riscontrano particolari lacune, il Consiglio di classe potrà deliberare l'inserimento nei corsi di alfabetizzazione di vari livelli (livelli europei A1-A2-B1-B2) corsi obbligatori.
- B. Per gli alunni che arrivano dalla Scuola Secondaria di Primo Grado, ma che ne hanno frequentato in Italia solo 1 o 2 anni, il CdC, dopo un'attenta valutazione dei livelli di competenza raggiunti e degli specifici fabbisogni formativi, delibera un **percorso individualizzato** che, tramite l'adattamento dei programmi delle singole discipline e interventi di alfabetizzazione, faciliti la loro piena integrazione nella classe.
- C. L'inserimento di un alunno NEO-ARRIVATO in Italia (NAI), anche ad anno iniziato, ha diritto all'istruzione; quindi la Commissione intercultura, con la referente e il Dirigente scolastico, stabilisce il corso e la classe in cui inserire l'alunno dopo aver valutato:
- L'età anagrafica
 - Gli studi seguiti nel Paese di provenienza e il titolo di studio eventualmente posseduto (tradotto in lingua italiana e accompagnato da una dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità consolare italiana del paese di provenienza dello studente)
 - L'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (tramite colloquio se necessario anche alla presenza di un mediatore culturale o studente dell'istituto della stessa etnia).
- L'alunno potrà, quindi, sulla base dei rilievi emersi, essere assegnato ad una classe corrispondente all'età anagrafica o ad una classe inferiore.
- Per questi studenti da subito si attuerà un progetto personalizzato che prevede una scolarizzazione integrata, cioè:
- l'inserimento nella classe di appartenenza e primo contatto con le diverse aree disciplinari;
 - moduli separati di corsi di alfabetizzazione;
 - frequenza pomeridiana presso il centro EDA per approfondire il percorso di alfabetizzazione e per sostenere l'esame di Licenza media. (ART. 1 comma 12 DL n.226/05 –Art. 4 comma 2DL n. 76/05 OM n. 455/97).
- D. Per gli alunni neo arrivati con età anagrafica superiore a 16 anni e inferiore a 18 anni, se hanno 9 anni di scolarizzazione (se c'è la disponibilità di posto) si accetta l'iscrizione ma non è possibile inserirli da subito in classi superiori alla seconda in considerazione, delle competenze in L2 (almeno livello A2) e del percorso disciplinare utile per il proseguimento degli studi. Inoltre questi studenti devono seguire prima il percorso di studi per il conseguimento della 3^a media.

La Valutazione nel biennio

Per quanto attiene alla valutazione del 1° quadrimestre i Consigli di classe provvedono a vagliare con attenzione le diverse ipotesi che di seguito si riportano:

1° Quadrimestre

Ipotesi A

Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. Sulla pagella si scriverà **NC** e si valuterà solo il livello raggiunto in italiano, corso di alfabetizzazione - la motivazione nel verbale *"la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Oppure l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione, in alcune discipline, anche in questo caso è opportuno scrivere a verbale" la valutazione fa riferimento ad un percorso personalizzato di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.*

N.B. PER LA PRIMA ALFABETIZZAZIONE TUTTI I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEVONO COLLABORARE.

Ipotesi B

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curricolari, se opportunamente selezionate individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti della programmazione. (in questo caso il docente valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe).

Ipotesi C

Lo studente non ha nessuna difficoltà di comprensione, quindi può essere valutato normalmente.

2° Quadrimestre

Il raggiungimento del livello A2 del quadro comune europeo delle lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, insieme alla regolarità nella frequenza a scuola, alla motivazione e all'impegno nei compiti a casa. Successivamente si procederà con gradualità alle verifiche degli obiettivi del percorso personalizzato e, al termine dell'anno scolastico, si valuterà se l'alunno ha raggiunto o meno gli obiettivi minimi indicati nel progetto. Il Consiglio di classe dovrà valutare attentamente le po-

tenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva, nel caso tale valutazione risulti positiva, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero si deve verbalizzare la motivazione. Specialmente per i neo arrivati il primo anno scolastico si presterà attenzione ai progressi fatti e all'impegno.

La valutazione nel triennio

A partire dalla classe terza, la valutazione graduale deve tener conto del necessario adattamento del programma e delle difficoltà che lo studente straniero incontra nell'utilizzo dell'italiano per lo studio, si baserà sul conseguimento o meno degli obiettivi minimi delle discipline, definiti dalle Aree disciplinari.

Riferimenti normativi

- **DPR 394 del 31 agosto 1999**, art. 45 "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana". La valutazione degli alunni stranieri necessita di tener conto del singolo percorso di apprendimento. L'adattamento dei programmi comporta di conseguenza anche un adattamento della valutazione: all'inizio va privilegiata la valutazione formativa rispetto a quella certificativa
- **C.M. n.301 del 1989** "Ove nella classe siano presenti alunni appartenenti a diversa etnia, la programmazione didattica generale sarà integrata con progetti specifici che disegnino percorsi individuali di apprendimento, ..."
- **C.M. n. 24 del 2006**, fa riferimento alla L. 517 del 77
- **C.M. n. 10 del 23/1/2009**, Valutazione degli apprendimenti
- **DPR 122 del 1999** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti sulla valutazione...)
- **C.M. n. 2 dell'8/1/2010** (Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana)
- **MIUR R.U.14135/c271 del 18/9/12** (ammissione di alunni stranieri alla classe successiva)

Criteria per l'attribuzione del voto di condotta

Secondo quanto prescritto dall'art.2 comma 3 del D.L. 01.09.2008 n° 137 e dal D. M. n° 5 del 16.01.2009, la valutazione sul comportamento degli studenti concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso.

Tenendo conto della normativa in vigore, del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità si elencano di seguito in sintesi i criteri per l'attribuzione del voto di condotta:

Tabella Criteri per voto di Condotta

VOTO	INDICATORI
Inferiore o uguale a cinque*	Il voto in condotta inferiore a sei è deciso dal Consiglio di Classe “nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare [...] e al quale si possa attribuire la responsabilità” dei seguenti comportamenti: <ul style="list-style-type: none">• commissione di reati che violino la dignità e il rispetto della persona;• comportamenti che costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone;• atti di violenza tali da ingenerare un elevato allarme sociale;• inadempienza ai doveri di frequentare regolarmente i corsi e di assolvere ai doveri di studio;• utilizzo scorretto e/o delle strutture e dei sussidi didattici e danni al patrimonio della scuola. (D.P.R. 122 / 2009)
Sei*	L'alunno manifesta rapporti problematici con le persone (docenti e personale) e/o i compagni di scuola. L'alunno non ha rispetto per le regole sancite dal regolamento d'Istituto e dal patto educativo di corresponsabilità. Manifesta inoltre comportamenti di disturbo dell'attività didattica con conseguenti sanzioni: <ul style="list-style-type: none">• ammonizione verbale o scritta;• annotazioni di ammonimento sul registro di classe;• convocazione straordinaria dei genitori;• sanzioni disciplinari, in seguito alle quali lo studente ha mostrato segni di ravvedimento.
Sette*	Esistono episodi di mancata applicazione del regolamento di disciplina dell'Istituto e di non rispetto del Patto educativo di corresponsabilità che possono essere stati sanzionati con: <ul style="list-style-type: none">• ammonizione verbale o scritta• annotazioni di ammonimento sul registro di classe• convocazione straordinaria dei genitori.
otto	L'alunno ha rapporti corretti con tutte le componenti della scuola, rispetta il regolamento disciplinare d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità
nove	L'alunno è corretto, responsabile, rispettoso delle norme che regolano la vita dell'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità ed è pienamente consapevole dei propri doveri.
dieci	L'alunno partecipa attivamente e consapevolmente alle attività d'Istituto facendo proprie le norme che lo regolano nel rispetto del Patto educativo di corresponsabilità, proponendosi positivamente nei confronti del corpo docente e del gruppo classe.

* Per l'attribuzione del voto **cinque, sei o sette** non è necessario che sussistano contemporaneamente tutti gli indicatori.

Criteria per l'ammissione alla classe successiva

Il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri nel rispetto della normativa vigente, degli obiettivi formativi e cognitivi dell'Istituto, tenendo conto delle capacità e potenzialità di ogni studente e della particolarità delle singole discipline:

- L'alunno è **ammesso** in caso di sufficienza in tutte le discipline e raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, compresa la sufficienza nella condotta.
- L'alunno **può essere ammesso** anche in presenza di un'insufficienza non grave (voto 5) in una disciplina in seguito ad attenta valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto della disciplina interessata mediante lo studio personale svolto autonomamente e senza pregiudizio sul positivo proseguimento degli studi.

Il Collegio Docenti delibera, comunque, annualmente i criteri di ammissione, sospensione, non ammissione alla classe successiva.

Crediti scolastici e Crediti formativi (D.P.R. 23/7/1998 n. 323, art. 11 e 12 e D.M. 24/2/2000 n. 49)

*«Il consiglio di classe attribuisce ad ogni alunno [...], nello scrutinio finale di ciascuno degli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore, un apposito punteggio per l'andamento degli studi, denominato **credito scolastico**. La somma dei punteggi ottenuti nei tre anni costituisce il credito scolastico che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6, si aggiunge ai punteggi riportati dai candidati nelle prove d'esame scritte e orali».* (D.P.R. 23.7.1998, n.323 art. 11)

Il credito scolastico è un punteggio attribuito in base a tabelle ministeriali che tengono conto della media dei voti e del **credito formativo** conseguito dall'alunno.

*«Il **credito formativo** consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; [tale] coerenza, [...] può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione [...]»* (D.P.R. 23.7.1998, n.323 art. 12).

Tale esperienza deve:

- essere acquisita al di fuori della scuola;
- essere debitamente documentata;
- riferirsi ad attività culturali, artistiche, lavorative, sportive, di formazione professionale, relative all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà e alla cooperazione

«Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi [...] sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.» (D.M.n. 49/00, art. 1)

Il riconoscimento da parte del Consiglio di classe dell'esperienza svolta terrà conto della rilevanza qualitativa e quantitativa della stessa, anche con riguardo alla positiva ricaduta sulla formazione personale, civile e scolastica degli alunni.

Al riguardo si precisa che saranno valutati ai fini del credito formativo:

- corsi di lingua all'estero (durata minima 20 ore) ed in Istituto in orario extracurricolare (durata di almeno 30 ore);
- corsi di discipline artistiche e dello spettacolo della durata annuale
- attività sportive svolte dal livello provinciale in su;
- attività di volontariato, solidarietà e cooperazione per almeno tre settimane nel corso di un anno;
- frequenza a corsi e a lezioni organizzate da enti esterni alla scuola per un minimo di 10 ore;
- stage estivi di almeno 3 settimane (esclusi quelli resi obbligatori dai curricoli scolastici);
- attività lavorative di almeno 4 settimane (le certificazioni devono indicare l'ente a cui sono stati versati i contributi di assistenza e previdenza);
- certificazioni di enti esterni nel campo dell'informatica (ECDL) e delle lingue straniere (PET e simili)

Sostegno, recupero e approfondimento

In seguito ad un'attenta analisi **dei fabbisogni formativi di ciascun studente e della natura delle diverse difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline**, gli interventi di sostegno e di recupero saranno attuati secondo le seguenti modalità:

1. Sostegno

Le attività di sostegno, pianificate nella programmazione didattica dei Consigli di classe per aiutare gli alunni, in difficoltà e no, possono **svolgersi nell'intero anno scolastico** e sono finalizzate a:

- prevenire l'insuccesso scolastico e realizzare la progressiva riduzione degli interventi di recupero;
- nel biennio dell'obbligo, sviluppare metodologie di studio e competenze di base che facilitino il successo formativo.

Si concretizzano nelle seguenti modalità:

- **recupero curricolare in itinere**, parte integrante della programmazione di classe; viene svolto dall'insegnante nelle proprie ore di lezione;
- **allineamento** per studenti provenienti da altre scuole/indirizzi
- **sportello Help**, interventi pomeridiani della durata di poche ore, su richiesta di almeno 4 alunni della stessa classe o su proposta del Consiglio di classe (max 10);
- **Scuola aperta**, studio pomeridiano di gruppi di studenti che si fermano a scuola per studiare insieme;

- **Tutoring:** è possibile che alunni di classi superiori o più preparati, segnalati dagli insegnanti, possano prestare aiuto, in orario pomeridiano, a studenti in difficoltà
- **e-learning,** piattaforma informatica, disponibile sul sito web dell'istituto, con materiali didattici, esercizi per il recupero e possibilità di dialogo disciplinare con il docente che ne ha dato disponibilità.

2. Recupero

Per gli studenti sono organizzati, al termine del 1° quadrimestre, attività di recupero atte al raggiungimento del successo formativo. Le modalità e i tempi di tale attività vengono deliberate annualmente dal Collegio docenti.

3. Studio individuale

Nei confronti di alunni con insufficienze di lieve entità, il Consiglio di classe può affidare allo studio individuale il conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti dai docenti qualora la carenza sia solo inerente le conoscenze e dovuta a scarso impegno.

4 Corsi di recupero estivi

Il periodo di svolgimento dei **corsi estivi** per gli studenti con giudizio sospeso è definito annualmente dagli organi collegiali sulla base del calendario scolastico di Istituto.

Le famiglie degli alunni che non intendano partecipare al corso di recupero organizzato dalla scuola, sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo estivo, dovranno produrre, in forma scritta, una dichiarazione di rinuncia al corso in questione.

Obbligo di frequenza

L'articolo 14, comma 7, del Regolamento di coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni di cui al DPR 22 giugno 2009, n. 122 prevede che "le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al limite dei tre quarti di presenza del monte ore annuale. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati".

È compito del consiglio di Classe certificare, nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti e delle indicazioni della presente nota, se il singolo allievo abbia superato il limite massimo consentito di assenze e se tali assenze, pur rientrando nelle deroghe previste dal collegio dei docenti, impediscano, comunque, di procedere alla fase valutativa, considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

A mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;

- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Per gli alunni colpiti da gravi patologie che comportano l'assenza prolungata da scuola, il nostro Istituto garantisce l'attivazione dell'istruzione domiciliare, anche attraverso l'uso di strumenti tecnologici (web cam, collegamento Skype) e di metodologie e-learning. E' compito dei Consigli di Classe individuare ogni volta il miglior percorso adatto al caso.

Attività integrative del Consiglio di Classe

Su proposta dei singoli docenti e delle altre componenti, il Consiglio di classe può programmare una serie di attività integrative, al curricolo scolastico (spettacoli teatrali, visite a mostre, musei e aziende, attività sportive, viaggi di istruzione, scambi culturali, ecc.) che arricchiscono lo svolgimento dell'attività didattica. Inoltre sono favoriti gli scambi culturali, attuabili tramite scambi di classe a livello nazionale e internazionale. Tra questi si evidenzia il progetto ERASMUS + (partenariati bilaterali e multilaterali, Leonardo, Assistentato) programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente denominato *Lifelong Learning Program*(LLP). Le famiglie che vogliono avvalersi di soggiorni scolastici all'estero (di durata variabile) devono accordarsi con il Responsabile del progetto scambi culturali in relazione alle procedure per l'ammissione alla classe successiva.

I Consigli di Classe possono anche deliberare attività integrative a carattere generale, che coinvolgono fasce d'età o classi dello stesso livello (educazione sessuale, stradale, ecc).

I singoli docenti, il Comitato studentesco, il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e gli Enti Esterni, nel rispetto di quanto stabilito dal P.O.F. possono elaborare attività rivolte agli studenti.

Inoltre per lo studio individuale o di gruppo, con o senza insegnanti o con studenti tutor, su richiesta, è possibile accedere alle aule e alla biblioteca per la fruizione multimediale e libraria.

È stato istituito il *Centro Sportivo Scolastico* con il fine di coinvolgere il maggior numero di studenti nella pratica delle attività sportive importanti per arricchire le proprie esperienze motorie e la partecipazione ai campionati studenteschi.

I Dipartimenti scientifico e matematico incoraggiano la partecipazione all'appuntamento di divulgazione scientifica prestigioso, quale ormai divenuto a livello nazionale *Bergamo Scienza*. I CdC che intendano parteciparvi delibereranno nel consiglio di maggio il coinvolgimento all'attività.

Biblioteca

Presso l'Istituto L. Lotto è presente una biblioteca gestita in comune con il Liceo Federici. Docenti delle due scuole si alternano nel corso della mattina per garantire il servizio di prestito e di consulenza agli utenti. La biblioteca dispone di un patrimonio librario di circa 7.000 volumi ed è abbonata ad alcune riviste (*Speak up*, *Internazionale*, *Le scienze*, ...); nella biblioteca è presente anche una collezione di dvd (film e materiale didattico). Questi materiali sono disponibili per il prestito a studenti, docenti e personale della scuola. La biblioteca è inserita nel "sistema bibliotecario della provincia di Bergamo" ed è quindi possibile da scuola accedere al patrimonio librario delle altre biblioteche provinciali tramite il sistema dell'interprestito. Per diventare utente e utilizzare il prestito è sufficiente disporre della tessera rilasciata dalla biblioteca del proprio paese.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La tematica degli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali) introdotta dalla C.M. 27/12/2012, richiede alla scuola di interrogarsi in merito al quadro culturale e di sistema nelle relazioni con situazioni riconducibili a Bisogni Speciali.

L'Istituto è da anni impegnato nella costruzione di un approccio inclusivo che, nel corso del tempo, di pari passo con l'evoluzione delle normative, è passato dall'integrazione all'inclusione sempre nel quadro più generale della personalizzazione.

La finalità è quella di realizzare una uguaglianza sostanziale nell'accessibilità all'offerta formativa, rilanciando l'attenzione sulla "didattica personalizzata", con i suoi strumenti e le sue metodologie.

L'obiettivo è l'attuazione di buone prassi che favoriscano l'incontro tra i soggetti coinvolti nel processo educativo con il fine comune del successo scolastico e sociale degli alunni.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ):

Presieduto dal Capo di Istituto o dalla Funzione Strumentale, delegata dal Dirigente, è composto dalle Funzioni Strumentali "Disabilità e Disagio", "DSA", "Multiculturalità", da docenti dell'Istituto, da rappresentanti dei genitori e degli studenti, da rappresentanti della Neuropsichiatria del Territorio.

Obiettivi del GLI:

- Predisporre il Progetto Generale sull'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Fornire ai Consigli di Classe strategie e orientamenti per attuare in modo proficuo l'inclusione;
- Stabilire obiettivi e metodologie comuni.

Compiti del GLI:

- a) Analizzare la situazione complessiva nell'ambito dell'Istituto;
- b) Individuare spazi e sussidi utili per svolgere le attività didattiche in modo proficuo, proponendo l'acquisto di materiale didattico o tecnologico necessario;
- c) Monitorare periodicamente il livello di inclusione dell'Istituto;
- d) Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Alunni con disabilità e disagio

FINALITA'

L'integrazione degli alunni con disabilità e disagio nel nostro Istituto ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali.

OBIETTIVI

Ogni progetto perseguirà, secondo i bisogni e le reali capacità dei singoli alunni, i seguenti obiettivi:

- Consolidamento e/o miglioramento dei livelli raggiunti

- Predisposizione di attività che favoriscano la socializzazione e che portino all'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell'asse relazionale
- Prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma di maturità o in vista di futuri orientamenti
- Orientamento in entrata e in uscita
- Alternanza scuola-lavoro.

ORGANI COINVOLTI

- **CONSIGLIO DI CLASSE**

Compiti:

- Prendere visione della documentazione riguardante l'alunno iscritto e stabilire un periodo di osservazione dei comportamenti dell'alunno, da parte di ogni docente componente il Consiglio di Classe, con l'utilizzo di griglie per la valutazione delle aree di intervento (settembre)
- Esaminare i risultati dei test d'ingresso, opportunamente predisposti, e dell'osservazione condotta (primo consiglio di classe tecnico)
- Collaborare alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato con l'esplicitazione dei tempi, delle modalità di inserimento, dell'orario di frequenza, degli obiettivi educativi e cognitivi, dei criteri di verifica e di valutazione (entro novembre)
- Verificare periodicamente il processo di inserimento riservandosi eventuali modifiche sia dell'orario scolastico sia della programmazione, in relazione all'evoluzione di tale processo e dell'apprendimento.

- **REFERENTE PER LA DISABILITA' E IL DISAGIO**

Per attuare una proficua integrazione, i Consigli di Classe sono chiamati ad affrontare e mettere in atto strategie diversificate secondo le peculiarità proprie di ogni alunno in difficoltà.

Compiti:

Collaborare con il Dirigente, gli insegnanti, gli assistenti educatori, i genitori degli alunni disabili, i Servizi Sociali, sulla base della normativa specifica per l'handicap, per:

1. la continuità educativa, progetti di orientamento;
2. le relazioni: per il successo scolastico e per il benessere degli studenti, per la soddisfazione delle famiglie;
3. gestire le procedure e custodire la documentazione
4. contribuire al potenziamento dell'offerta formativa della scuola per i disabili.

- **INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

L'insegnante di sostegno è un docente titolare di cattedra ed è assegnato all'intera classe e non al singolo alunno. Egli collabora con i docenti della classe alla definizione degli obiettivi disciplinari da far conseguire all'alunno. Il Consiglio di Classe, in collaborazione col docente di sostegno, predispone il PEI (progetto educativo individualizzato) entro le scadenze previste, puntualizzando le modalità di elaborazione, somministrazione e valutazione delle verifiche;

Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe stende una relazione finale esplicitando l'intervento attuato, i criteri adottati nella valutazione del processo educativo, i risultati raggiunti in relazione a quanto programmato, eventuali suggerimenti sulla prosecuzione del lavoro per l'anno scolastico successivo.

• **ASSISTENTE EDUCATORE**

Viene nominato dai comuni che ne stabiliscono le mansioni di supporto alla persona. In generale

- collabora, per quanto di sua competenza, con i docenti di sostegno nella fase di attuazione e di verifica del percorso di vita dell'allievo
- segue le attività educative dentro la scuola e sul territorio di residenza dell'allievo
- è presente agli incontri di verifica con gli operatori sanitari
- accompagna l'allievo ad eventuali uscite sul territorio progettate nel percorso individualizzato o a tirocini esterni per l'orientamento lavorativo.

• **FAMIGLIA**

La famiglia assume il ruolo determinante nel progetto di vita dell'alunno disabile. Ha il diritto/dovere di:

- esprimere le proprie aspettative
- socializzarle ai docenti che prenderanno in carico il proprio figlio
- partecipare alla costruzione del progetto per meglio dividerlo
- verificarlo per gli opportuni interventi
- mantenere costanti contatti con tutti gli operatori coinvolti

PERCORSO DI TIPO A

Gli alunni in situazione di handicap *fisico o psichico, senza gravi compromissioni a livello cognitivo*, potranno seguire le linee guida comuni alla classe, affiancati da un docente di sostegno, con metodologia individualizzata, in relazione alle difficoltà evidenziate. *Qualora l'alunno evidenzi particolari difficoltà nel seguire con successo la programmazione ministeriale, il Consiglio di Classe progetterà una programmazione per obiettivi minimi; valuterà il tipo di handicap e di difficoltà specifiche dell'alunno e stabilirà contenuti ridotti o semplificati con conseguente adeguamento della valutazione.* Le scelte operate saranno evidenziate nel PEI con l'indicazione delle modalità operative da seguire e delle discipline coinvolte. Entrambe le tipologie di programmazione permetteranno agli alunni di conseguire titoli di studio aventi valore legale in tutti gli indirizzi presenti nell'istituto, inclusi i percorsi di Istruzione Formazione Professionale triennali.

PERCORSO DI TIPO B

Gli alunni in situazione di handicap *fisico o psichico, con compromissioni a livello cognitivo*, potranno seguire varie tipologie di percorso, secondo i singoli casi, anche in collaborazione con altre strutture o Enti del territorio, con inserimento nelle classi di tutti gli indirizzi.

OBIETTIVI: MANTENIMENTO DELLE ABILITA' SCOLASTICHE E SOCIALI

- sviluppo delle abilità sociali
- sviluppo delle abilità operative

- messa a punto delle ipotesi di orientamento (lavoro, ulteriore formazione, ecc.)

MODALITA': PREDEFINIZIONE delle linee generali del PEI con la scuola di provenienza.

- individuazione delle aree del curricolo utili allo sviluppo delle competenze di base
- definizione dei tempi e modi della frequenza
- individuazione e costruzione di spazi
- reperimento di strumenti e risorse
- organizzazione di tirocini di orientamento

STRUMENTI: classe, aula sostegno, laboratori, sala stampa, biblioteca, segreteria, centralino, ecc.

CONDIZIONI: consenso della famiglia

POSSIBILI TIPOLOGIE DI PERCORSO B

- I periodo (1 anno scolastico) – accertamento dei requisiti, delle abilità e dei livelli di apprendimento raggiunti nel ciclo di studi inferiore; potenziamento degli stessi. N.B. L'alunno viene ammesso alla classe successiva per il proseguimento del suo progetto individualizzato seguendo il gruppo classe di appartenenza. (O.M. 90/2001 art.15)
- Il periodo (1 o 2 anni scolastici) – consolidamento delle abilità acquisite con attivazione di progetto individualizzato finalizzato al raggiungimento di competenze minime per un eventuale inserimento lavorativo o occupazionale. Segnalazione al Segretariato Sociale per l'inserimento lavorativo.
- III periodo (1 o 2 anni scolastici) – mantenimento delle abilità acquisite ed attivazione di STAGE lavorativo presso Aziende o Cooperative del territorio. Rilascio di Attestato di Crediti Formativi con indicazione delle competenze possedute.

PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA

- Nel momento in cui il C.d.C. prende atto del fatto che l'alunno non è in grado di raggiungere obiettivi complessivamente equivalenti e/o equipollenti a quelli della classe, si progetta un percorso scolastico differenziato funzionale all'allievo e, dove è possibile, ad un eventuale inserimento nel mondo del lavoro.
- Nel caso di un soggetto che abbia le potenzialità per un inserimento lavorativo, e non solo, è opportuno capitalizzare al massimo i risultati raggiungibili dal progetto (passare dal sapere al saper fare in situazione).
- Da ciò deriva l'esigenza di programmare centrando l'attenzione non su contenuti disciplinari e materie, aggregati per profili professionali, ma sulle competenze del soggetto (cosa sa fare), articolate in :
 - Competenze di base (leggere, scrivere, comprendere, discriminare, ordinare, ecc.)
 - Competenze trasversali (diagnosticare, relazionarsi con gli altri, affrontare).
 - Competenze tecnico-professionali (conoscenze specifiche, conoscenze procedurali)

PERCORSO SCUOLA – AZIENDA (ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO)

Lo stage formativo è un momento di formazione e approfondimento previsto dall'art.15 della L.845/1978 ("Legge quadro per la formazione professionale"). Si svolge in ambiente lavorativo senza finalità di produzione e rappresenta la forma prevalente di raccordo e di integrazione fra scuola e mondo del lavoro.

LO STAGE E LA FORMAZIONE

Lo Stage è la forma principale di raccordo tra Scuola e Impresa; rappresenta un'esperienza il cui fine è inserire nel processo istituzionale formativo degli elementi di conoscenza e di esperienza del lavoro tramite una partecipazione diretta.

Attraverso lo stage l'alunno si trova ad operare non più in termini di apprendimento adattivo ma in termini di apprendimento generativo.

Considerata attentamente la tipologia di handicap, il Consiglio di Classe elaborerà un progetto formativo, con la collaborazione del docente responsabile degli stage nell'Istituto.

Alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento (DSA)

PRESUPPOSTI

Costituzione (artt. 2, 34 e altri)

Legge 28/03/2003 n. 53

D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275

Normativa di riferimento

Legge 8 Ottobre 2010, n. 170

Linee Guida (allegate al DM 12 luglio 2011)

Il ruolo e le competenze di tutti i soggetti coinvolti nella relazione con gli alunni con DSA sono esplicitati nelle Linee Guida a cui si fa rimando.

Obiettivi didattici

- Personalizzare l'apprendimento per un insegnamento efficace
- Garantire il diritto all'istruzione, inteso come reale pari opportunità nell'accesso all'offerta formativa scolastica, attraverso un legame efficace tra stile di insegnamento e di apprendimento. Cogliere e sviluppare la sfida che i DSA pongono nella scuola favorendo la personalizzazione dell'insegnamento come espressione dell'attenzione verso ciascuno.
- Favorire il successo scolastico, attraverso una formazione adeguata tesa a promuovere lo sviluppo delle potenzialità.
- Favorire la lettura di disagi relazionali ed emozionali ai fini del loro superamento.
- Applicare la Legge n. 170/2010.

Obiettivi formativi

- Sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie.
- Informazione e formazione rivolta al contesto classe, ai docenti e ai genitori.
- Elaborazione di misure didattiche di supporto, forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti con diagnosi DSA, utili come percorsi didattici riabilitativi.

Strumenti

- Sportello didattico di supporto per studenti, famiglie e docenti.
- Stesura Protocollo di intesa sulle buone prassi, anche attraverso l'attivazione di una rete efficace con soggetti esterni operanti nel settore socio sanitario.

TERZA PARTE

Progettazione didattica

Il Regolamento sull'Autonomia (DPR 275/99), che consente alle Scuole di definire i percorsi formativi modificando i curricula ministeriali fino al 20 % al fine di rispondere meglio alle esigenze dei propri studenti, ha stimolato il Collegio dei Docenti nel proporre progetti didattici innovativi.

La volontà di innovazione e la pratica della ricerca-azione portano all'ideazione e alla messa in atto, da una parte di veri e propri Progetti di Istituto, dall'altra di Progetti volti ad ampliare l'offerta formativa e a fornire servizi resi indispensabili dai nuovi scenari. È competenza del Consiglio d'Istituto individuare gli ambiti entro i quali si individua il POF e del Collegio Docenti effettuare la progettazione. Alcuni Progetti si caratterizzano come veri e propri Progetti trasversali che attraversano tematiche di più ambiti e quindi definiti d'Istituto.

Gli ambiti individuati sono i seguenti:

1. Salute e star bene a scuola
2. Esperienze interdisciplinari all'interno del curriculum
3. Esperienze professionalizzanti all'interno del territorio e/o del curriculum
4. Sicurezza
5. Alunni con bisogni educativi speciali (BES)
6. Multimedialità
7. Orientamento, prevenzione e dispersione
8. Scambi culturali e partenariati europei ed italiani
9. Formazione del personale

Nell'allegato n. 2 sono illustrati in maniera sintetica tutti i Progetti attivati con l'ambito di riferimento, deliberati per l'anno scolastico 2014/2015 con l'ambito di riferimento.

I criteri per la scelta delle **Funzioni Strumentali al POF**, la cui nomina è stabilita dalla normativa vigente, vengono deliberati dal Collegio Docenti. Per quanto riguarda l'istituzione delle **Commissioni** vengono individuate dal Collegio Docenti in base alla progettazione di Istituto.

LA SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DELLA SCUOLA (L. 81/2008)

Nell'Istituto è attivo il Servizio di Protezione e Prevenzione, le tabelle dei responsabili per la sicurezza vengono di anno in anno aggiornate.

Il servizio è affidato al datore di lavoro che, per legge, è il Dirigente scolastico ed ha l'obbligo di aggiornare il personale.

È costituito dal Responsabile del Servizio, persona designata dal Dirigente scolastico, in possesso di capacità e requisiti professionali e dalla Squadra addetta all'emergenza.

In particolare sono state designate delle “Figure sensibili”, che fanno parte della Squadra addetta all'emergenza per la prevenzione incendi, interventi di primo soccorso ed evacuazione del personale in caso di pericolo grave ed immediato.

Gli studenti opportunamente sono informati e formati dai Coordinatori di classe e dal personale preposto. Durante l'anno scolastico si effettuano prove generali di evacuazione dell'Istituto. Il personale, docente ed ATA, è aggiornato di continuo attraverso la frequenza di corsi che l'Amministrazione scolastica attiva, sia in modo autonomo, sia in collaborazione con le scuole in rete e sia con i Vigili del Fuoco e Protezione civile.